

DALL'ABC A *HARRY POTTER*

**Storia della letteratura inglese
per l'infanzia e la gioventù**

a cura di Laura Tosi e Alessandra Petrina

Bononia University Press

Bononia University Press
Via Farini 37 – 40124 Bologna
tel.: (+39) 051 232 882
fax: (+39) 051 221 019

© 2011 Bononia University Press

ISBN 978-88-7395-630-3

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.

In copertina: “The Fairy Queen takes an airy drive in a light carriage, a twelve-in-hand, drawn by thoroughbred butterflies”. Illustrazione di Richard Doyle, in William Allingham, *In Fairy Land: a series of pictures from the Elf-World*, Longmans, Green, Reader & Dyer, London, 1870.

Per gentile concessione della *Osborne Collection of Early Children's Books*, Toronto Public Library, Toronto. La copia da cui è stata scannerizzata l'immagine è parte della collezione di fiabe appartenuta alla Regina Vittoria conservata nella *Osborne Collection*.

Progetto di copertina: Alessio Bonizzato
Impaginazione: Irene Sartini
Stampa: Editografica (Rastignano, Bologna)

Prima edizione: luglio 2011

SOMMARIO

| | |
|---|------------|
| <i>Avvertenza</i> | 9 |
| <i>Prologo</i> | |
| Perché studiare la letteratura per l'infanzia? <i>Peter Hunt</i> | 13 |
| Parte I. Le origini della letteratura per l'infanzia | 31 |
| 1. Prima della letteratura per l'infanzia: il tardo Medioevo e la prima età moderna <i>Alessandra Petrina</i> | 33 |
| 2. "Little godly books": la letteratura puritana <i>Mariangela Mosca Bonsignore</i> | 55 |
| 3. Istruire divertendo: la prima editoria <i>Mariangela Mosca Bonsignore</i> | 75 |
| 4. Una compagine di irresistibili scribacchine: il Settecento <i>Francesca Orestano</i> | 87 |
| 5. Bambini esemplari, moniti severi (1780-1830) <i>Mariangela Mosca Bonsignore</i> | 107 |
| Parte II. La formazione del canone | 125 |
| 6. Realismo vittoriano: un impossibile compromesso <i>Francesca Orestano</i> | 127 |

| | |
|---|-----|
| 7. Mondi incantati e critica sociale: la fiaba dell'Ottocento <i>Laura Tosi</i> | 153 |
| 8. Alla scoperta dei mondi della meraviglia: la <i>fantasy</i> vittoriana <i>Laura Tosi, Elena Paruolo</i> | 175 |
| 9. "Time is a very confusing thing": la <i>time fantasy</i> dall'epoca edoardiana alla contemporaneità <i>Laura Tosi, Elena Paruolo</i> | 207 |
| 10. Isole misteriose e giardini segreti: il romanzo d'avventura <i>Alessandra Petrino</i> | 237 |
| 11. Collegi per l'impero, governanti magiche: la <i>school story</i> <i>Alessandra Petrino</i> | 263 |
| | |
| Parte III. Esplorando la modernità | 291 |
| 12. Dalla favola antica a <i>Madagascar</i> : storie di animali <i>Laura Tosi</i> | 293 |
| 13. Nuovi mondi, altri universi: la <i>fantasy</i> dal secondo dopoguerra ad oggi <i>Alessandra Petrino</i> | 317 |
| 14. Non solo <i>fantasy</i> : generi e tendenze della narrativa contemporanea <i>Laura Tosi</i> | 345 |
| 15. Classici per la gioventù negli Stati Uniti d'America <i>Francesca Orestano</i> | 387 |
| 16. "Variety is the spice": rappresentazioni del multiculturalismo nella letteratura per l'infanzia in inglese <i>Laura Tosi</i> | 409 |

| | |
|-------------------------|-----|
| Bibliografia | 427 |
| Indice ragionato | 433 |



Avvertenza

Molti dei classici e *bestsellers* narrativi per l'infanzia pubblicati in lingua inglese sono diventati parte di un canone transnazionale che bambini (e adulti) italiani hanno adottato in traduzione: da *Alice's Adventures in Wonderland* a *Peter Pan*, da *Winnie-the-Pooh* a *Harry Potter*, da *The Jungle Books* a *The Lord of the Rings*, da *The Secret Garden* a *Matilda*. Proporre una storia della *children's literature* a un pubblico italiano ha significato dedicare uno spazio limitato a opere teatrali o poetiche, per dare maggior risalto alla narrativa: ogni storia letteraria ha aspetti idiosincratici, richiede scelte, impone esclusioni, e in questo caso il cammino che ci si apriva davanti era segnato dal nostro desiderio di rispondere alle aspettative del lettore italiano, e allo stesso tempo di dare conto di una produzione letteraria che negli ultimi due secoli si è affinata e stabilizzata in un genere.

Nel campo della narrativa giovanile degli ultimi due secoli il contributo anglosassone è esorbitante: il tentativo di questo lavoro è di raccontare, dal punto di vista del critico letterario, la nascita e lo sviluppo di questa ricchissima tradizione. Una storia letteraria quindi e non una storia della ricezione o dell'alfabetizzazione, anche se è impossibile studiare la *children's literature* indipendentemente dal concetto, storicamente determinato, di infanzia, o dai mutamenti di istituzioni sociali come la famiglia. Al centro di questa storia ci sono soprattutto i testi, gli autori, i personaggi, i generi. Come scrive Peter Hunt nel Prologo che segue, che ha il pregio di porre tutte le "questioni di base" relative a questa disciplina, gli studiosi che si occupano di libri per l'infanzia

rientrano in due categorie: i *book people* e i *child people*, e la formazione del gruppo di studio che ha prodotto questo volume rientra senza dubbio nella prima categoria.

Questo libro non insiste sull'età di elezione dei testi considerati: il termine ombrello *children's literature* include testi per bambini, ragazzi, giovani adulti. Del resto le bambine hanno sempre letto i romanzi di avventura "per maschi", i ragazzini hanno sempre letto romanzi per adulti, e gli adulti leggono romanzi *fantasy* per ragazzi: analizzando i testi dal punto di vista letterario, l'età (così come il *gender*) che talvolta compare come indicazione di lettura sulla copertina di un volume non è sempre un fattore decisivo, ed è spesso dettato da esigenze puramente commerciali: peraltro, nessuno si sognerebbe di indicare sulla copertina di *King Lear* che è una lettura adatta alla terza età.

Si ha una percezione netta di questo superamento di recinzioni di lettura imposti dalle case editrici con il fenomeno del *crossover*, il romanzo che, come nei casi eclatanti di *The Lord of the Rings* o della trilogia fantastica di Philip Pullman, deliberatamente si rivolge a diverse categorie ed età di lettori, proponendo livelli di interpretazione multipli. L'affermarsi di questa categoria è la prova che la narrativa per bambini sta diventando consapevole della presenza adulta non solo dal punto di vista della produzione, ma anche della *ricezione*. Se il *crossover* tra pubblico adulto ed infantile non è certo un fenomeno esclusivamente contemporaneo (basti pensare a *Robinson Crusoe*, *Gulliver's Travels*, *Ivanhoe*, scritti per adulti e adottati, magari in versioni ridotte, dai ragazzi), negli ultimi decenni il traffico si è intensificato anche nell'altra direzione, cioè tra lettori adulti che leggono testi originariamente destinati all'infanzia; autori come Lewis Carroll o Beatrix Potter hanno sempre avuto molti estimatori tra gli adulti. Quanti adulti e quanti bambini *in percentuale* hanno letto i 325 milioni di copie della serie di *Harry Potter* vendute tra il 1997 e il 2007? Se gli adulti continuano a leggere e a interessarsi di libri per bambini (compresi gli autori del presente volume), vuol dire forse che molti adulti, quando leggono, si riconoscono nella condizione "mista" di *kiddults*, e che la *children's literature* ci regala piaceri estetici che vanno ben al di là dell'età indicata dagli editori. Anche il destinatario ideale di questo volume ha una natura *crossover*: non solamente lo studente interessato alla letteratura o alla cultura giovanile, ma anche il lettore di storie d'avventura, l'appas-

sionato di fiabe, il fanatico della *fantasy*, oppure semplicemente chi frequentando i cinema ha scoperto che gran parte dei *blockbusters* rivolti a un pubblico giovanile (e non solo), dal classico *Wizard of Oz*, al *Mary Poppins* disneyano a *The Golden Compass*, non sono che adattamenti di romanzi che appartengono a una consolidata tradizione letteraria che varrebbe la pena conoscere meglio.

In questo *mare magnum* della letteratura per l'infanzia in area anglosassone, non tutti i testi sono famosi come *Harry Potter* o le *Chronicles of Narnia*: alcuni dei classici caratterizzati da un alto quoziente di *Englishness*, sconosciuti ai più in Italia (come *The Wind in the Willows* di Kenneth Grahame), si intrecciano a testi più noti nel racconto di questa letteratura solo apparentemente "minore", prevalentemente britannica, ma che ospita occasionali incursioni in altre letterature anglofone.

I vari capitoli di questa storia, pur seguendo un criterio cronologico, procedono per generi e temi, e dunque uno stesso testo può essere rivisitato da diversi punti di vista, come nel caso di *Alice*, introdotto nel capitolo sulla fiaba per gli evidenti rapporti che questo testo intrattiene con questo genere, analizzato nuovamente nel capitolo sulla *fantasy* ottocentesca, e presente, con una trattazione più breve, anche nel capitolo dedicato alla *animal story*, data la massiccia presenza di animali parlanti in questo testo. L'indice ragionato che si trova alla fine del volume offre da questo punto di vista uno strumento prezioso per rintracciare tutte le sfaccettature che offrono questi testi, spesso al crocevia di generi e prospettive diverse. Inoltre, nel corso di ogni capitolo abbiamo usato una serie di rimandi interni ogniqualvolta un argomento si riallacciava a temi trattati in un altro capitolo. Proprio per non interrompere la lettura di quella che, pur nel rigore critico, si propone come un racconto che nelle declinazioni di più autori aspira a parlare con una voce sola, non ci sono note esplicative: nella bibliografia che segue ciascun capitolo il lettore potrà rintracciare le edizioni moderne dei testi che sono stati appena discussi, seguiti dalla letteratura critica essenziale sull'argomento. Nel caso di citazioni da testi letterari con un curatore, l'edizione è stata inserita nella bibliografia con il nome del curatore prima dell'autore – per suggerire al lettore, tra le varie edizioni di un'opera, quella che crediamo più utile. La bibliografia finale fornisce gli strumenti per seguire le discussioni sugli sviluppi della *children's literature* come disciplina, offrendo la possibilità di ulteriori appron-

dimenti, e la webgrafia, che rimanda a siti e gruppi di ricerca, invita i lettori anche a partecipare alla discussione su questa letteratura dall'inesauribile fascino.

Buona lettura!

Laura e Alessandra